AGRICOLTORI ITALIANI

COSTI ALLE STELLE
PESTE SUINA
FAUNA SELVATICA
AGRICOLTORI ITALIANI
DICONO BASTA!

APPUNTAMENTO
VENTURINA TERME - LIVORNO
MERCOLEDÌ 20 APRILE - ORE 10.30
Via della Fiera - piazzale antistante S.E.FI

MANIFESTAZIONE

DOCUMENTO CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

MARCHE, UMBRIA, TOSCANA, LAZIO, ABRUZZO

INTERVENTI PER AFFRONTARE LE EMERGENZE E RILANCIARE LE REGIONI DEL CENTRO ITALIA

- ***LA GUERRA, LE CONSEGUENZE ECONOMICHE, L'IMPEGNO DI CIA***

Le sedi Cia-Agricoltori Italiani delle Regioni Marche, Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzo esprimono profonda angoscia ed estrema preoccupazione per la guerra in atto in Ucraina, vittima di un'aggressione ingiustificata da parte della Russia, e lanciano il proprio accorato appello affinché tacciano le armi e si ritrovi la via del dialogo.

Cia invita tutte le proprie strutture e i propri associati a promuovere concreti atti di solidarietà e sostegno alla popolazione ucraina, così duramente colpita dalla guerra.

Per quanto riguarda le conseguenze della crisi internazionale sul quadro economico europeo, Cia lancia l'allarme sulla gravità del quadro che si va delineando:

- ✓ la crisi causata dalla guerra sta colpendo, al pari di tutte le attività economiche, anche il settore agricolo che, per sua natura, risulta particolarmente esposto alla volatilità e alle incertezze dei mercati;
- ✓ gli impatti della crisi sull'agricoltura sono sia di natura diretta (collegati agli scambi commerciali con Ucraina e Russia) sia di tipo indiretto (legati alla volatilità dei prezzi agricoli e dei costi di produzione, alla contrazione dell'offerta sui mercati di approvvigionamento e all'incertezza finanziaria);
- ✓ le difficoltà dovute alla crisi russo-ucraina si vanno a inserire in un contesto già drammatico a causa della fiammata dei costi produttivi ed energetici e di un'inflazione che si colloca su livelli senza precedenti negli ultimi anni.

- ***LE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO E QUELLE DA ATTUARE***

Alla luce di queste considerazioni, Cia esprime soddisfazione per i primi provvedimenti adottati dal Governo a livello nazionale all'interno del Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina". Molti interventi sono stati infatti sollecitati dall'organizzazione nei vari appuntamenti istituzionali e parlamentari degli ultimi mesi.

In particolare, Cia segnala alcuni interventi quali:

- ✓ il credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca;
- ✓ la rinegoziazione e la ristrutturazione dei mutui agrari;
- ✓ il rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole;
- ✓ la riduzione delle accise sui carburanti (benzina e gasolio);
- ✓ il credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica.

Cia-Agricoltori Italiani sottolinea che questi primi interventi, urgenti e opportuni, devono essere ulteriormente migliorati e implementati in sede di conversione dei decreti.

Inoltre, Cia chiede al Governo che tali misure diventino strutturali e siano affiancate da ulteriori risorse finanziarie necessarie ad affrontare le tante emergenze in atto.

Di pari passo, Cia si rivolge alle Istituzioni perché ritiene indispensabili ulteriori interventi, tra cui:

- ✓ risorse e misure specifiche per sostenere i comparti direttamente colpiti dalla crisi russo-ucraina (mais, cerealicoltura, ortofrutta, zootecnia, vino, proteaginose);
- ✓ incentivi alla semina (ad esempio aiuti a ettaro) anche attraverso fondi nazionali e strumenti assicurativi in grado di remunerare un'eventuale riduzione dei prezzi pagati agli agricoltori nei prossimi mesi rispetto ai valori attuali;
- ✓ eliminazione definitiva e strutturale di tutti gli oneri di sistema e delle addizionali sull'energia elettrica;
- ✓ incentivi per i consumi di prodotti agroalimentari attraverso interventi di natura fiscale e/o sotto forma di indennizzi a partire dalle fasce più deboli e a rischio della popolazione;
- ✓ introduzione di deroghe e percorsi di semplificazione (nazionali ed europei) sia sul fronte delle agro-energie sia su quello del recupero del potenziale produttivo, anche per agevolare l'applicazione delle ultime decisioni Ue;
- ✓ pacchetto di interventi mirati di credito agevolato per le piccole e medie imprese;
- ✓ incentivi alla multifunzionalità e diversificazione delle imprese agricole;
- ✓ sostegno delle attività agrituristiche attraverso bonus straordinari per la riduzione di presenze e voucher per il rilancio dei flussi turistici nelle aree interne.

- ***LE MISURE DA INTRAPRENDERE A LIVELLO UE***

Cia-Agricoltori Italiani evidenzia che, anche a livello europeo, devono essere intraprese con urgenza misure appropriate, tempestive ed efficaci.

Infatti, è necessario che, partendo dalle recenti decisioni assunte in sede comunitaria e che rappresentano un primo passo, vengano ora promosse e adottate sul piano internazionale e nel medio periodo le seguenti iniziative:

- ✓ un percorso di condivisione verso la revisione temporanea degli obiettivi del Green Deal con particolare riferimento alla Strategia Farm to Fork;
- ✓ una riflessione concreta verso la definizione di una politica energetica comune che punti all'autoapprovvigionamento dei Paesi Ue;
- ✓ l'introduzione di strumenti di gestione del rischio in grado di calmierare la volatilità dei prezzi e di garantire la stabilità dei redditi degli agricoltori;
- ✓ agevolare iniziative in sede Ue per favorire un confronto internazionale necessario a ridurre, per quanto possibile, la volatilità a fini speculativi legata a prodotti finanziari in campo agricolo;

- ✓ valutare in sede Ue, e nell'ambito delle regole per il commercio internazionale, l'eventuale sospensione temporanea di barriere tariffarie all'entrata per prodotti sensibili e strategici per garantire la sicurezza alimentare;
- ✓ adottare interventi immediati per semplificare e velocizzare l'erogazione dei contributi comunitari (Pac, Psr, Ocm, etc.);
- ✓ anticipo dei pagamenti diretti e dello sviluppo rurale;
- ✓ misure di mercato per sostenere i settori colpiti dalle crisi;
- ✓ il sostegno alla produzione di qualsiasi coltura per scopi alimentari su terreni incolti o abbandonati;
- ✓ misure straordinarie ad hoc per contrastare le nuove emergenze e sostenere i produttori più colpiti dalle gravi conseguenze della guerra in atto;
- ✓ revisione delle norme Ue su Dop e Igp per un sistema semplificato e più sostenibile che valorizzi ulteriormente le produzioni locali e di qualità assicurando maggiore protezione, a partire dal commercio online.

- ***AFFRONTARE LE EMERGENZE DELL'AGRICOLTURA***

1- Difendere il reddito degli agricoltori

Il reddito delle imprese agricole è costantemente minacciato dagli aumenti insostenibili dei prezzi delle materie prime e dei costi di produzione, non compensati da una giusta remunerazione dei prodotti agricoli.

Per Cia, occorre una decisa azione di contrasto al rialzo dei costi produttivi, spesso oggetto di spinte speculative che vanno ben oltre i fattori oggettivamente inflattivi; con la previsione di specifici investimenti finalizzati all'abbattimento di tali costi.

È necessario, poi, promuovere politiche di sviluppo in grado di sostenere l'attività imprenditoriale agricola, partendo dal riconoscimento della diversità delle agricolture territoriali del Centro Italia, orientate alla qualità e alla valorizzazione del territorio.

La strategia dell'aggregazione di filiera rappresenta un percorso essenziale per aumentare la competitività del sistema delle imprese. Incentivare l'ingresso degli agricoltori nelle filiere deve essere un obiettivo prioritario delle politiche agricole.

2- Affrontare la peste suina e risolvere l'emergenza fauna selvatica

La presenza della fauna selvatica e dei predatori nelle regioni italiane ha ormai superato il livello di guardia. Sono a rischio le produzioni agricole, ma anche la sicurezza e la salute dei cittadini.

Occorre intervenire subito per riequilibrare la presenza faunistica e abbassare drasticamente la pressione sulle aziende agricole. In quest'ottica, secondo Cia è necessaria una riforma radicale della legge 157/92 e, al tempo stesso, bisogna pretendere dalle Istituzioni regionali e locali il massimo impegno per contrastare la proliferazione di ungulati e predatori.

L'ultima emergenza legata alla peste suina africana o PSA richiede azioni concrete, efficaci e veloci per salvaguardare le produzioni tipiche e i sistemi rurali.

A tal riguardo, è giunto il momento di mettere in atto misure tempestive per:

- ✓ arginare la diffusione in altri territori della PSA;
- ✓ predisporre e avviare un piano di riduzione degli ungulati nelle regioni del Centro Italia;
- ✓ definire un quadro finanziario adeguato volto a mitigare e risarcire i danni alle attività agricole.

Per definire un Piano di interventi adeguato, nonché per velocizzarne l'attuazione, è urgente la nomina di Commissari ad acta in ogni regione, nella figura dei rispettivi Presidenti regionali.

3- Gestire la risorsa idrica: meno sprechi, più acqua all'agricoltura

Non è più rinviabile la realizzazione di una seria programmazione della risorsa idrica per l'agricoltura, resa sempre più necessaria dai cambiamenti climatici in atto.

Per Cia-Agricoltori Italiani, non ci può essere agricoltura senza un sistema irriguo adeguato ai fabbisogni delle imprese. Senza acqua non c'è vita, senza acqua non c'è agricoltura.

Non ci può essere sicurezza del territorio, senza un serio intervento di difesa del suolo, di regimazione idrica, di gestione delle foreste.

Tutto questo richiede l'impostazione in tempi rapidi di una strategia nazionale, rivolta a mettere in campo un percorso di programmazione che coinvolga le Istituzioni territoriali, il mondo agricolo, i Consorzi di bonifica.

• *COSTRUIRE IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA E DELLE AREE RURALI*

Cia-Agricoltori Italiani sollecita le Istituzioni a tutti i livelli a operare attraverso gli strumenti della concertazione e della condivisione delle scelte, per la definizione e la messa in atto di strategie in grado di superare limiti strutturali e carenze che ostacolano il pieno dispiegarsi delle potenzialità di sviluppo dell'agricoltura.

1- Per una gestione del PNRR e della PAC attenta alle esigenze dell'agricoltura

Cia lo dice forte e chiaro: l'attuale struttura e gestione del PNRR così non va! A partire dalle ipotesi di investimenti del Bando "Parchi Agrisolari". Infatti, tale bando dovrebbe prevedere l'opportunità di accesso a tutte le aziende agricole diffuse sul territorio: piccole, medie e grandi. Ma l'attuale impostazione destina prevalentemente gli interventi a un'agricoltura e agroindustria distanti dalle esigenze del sistema delle imprese agricole dei territori. Occorre modificare e adeguare i requisiti di accesso, attualmente fuori dalla portata della maggior parte delle aziende.

Senza un deciso cambio di rotta, l'insieme delle iniziative contenute nel progetto del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork rischiano di rimanere sulla carta.

Allo stesso modo, per Cia occorre una gestione della nuova PAC in grado di superarne gli attuali limiti, adeguandola alle reali esigenze delle imprese agricole.

Le scelte di programmazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale dovranno essere adottate a seguito di un'effettiva concertazione con le rappresentanze agricole attraverso bandi

snelli, semplificati e fruibili, che dovranno garantire in particolare il sostegno alle diverse agricolture presenti nel Paese e negli stessi territori regionali, evitando i rischi di possibili squilibri derivanti da una programmazione di livello nazionale.

Le ultime crisi, da quella energetica a quella geo-politica, impongono riflessioni attente sugli stessi obiettivi dei recenti orientamenti comunitari anche in termini di risposte efficaci e veloci alle nuove sfide, attraverso un Piano di interventi straordinario così come avvenuto per la pandemia.

2- Promuovere l'innovazione come motore dello sviluppo

Le sfide che attendono il settore richiedono un grande sforzo di innovazione. Per Cia-Agricoltori Italiani, puntare sull'innovazione significa:

- ✓ promuovere una nuova leva di imprenditori agricoli, valorizzando innanzitutto i giovani e le donne;
- ✓ rendere accessibili e fruibili a tutte le imprese agricole e ai territori rurali le nuove opportunità derivanti dalla digitalizzazione;
- ✓ lavorare per la semplificazione burocratica, razionalizzando le relazioni tra cittadino, impresa e pubblica amministrazione, riducendo contestualmente i costi per tutti;
- ✓ poter gestire al meglio i processi produttivi, attraverso le nuove tecnologie e i Big Data, migliorando la qualità, la sostenibilità e la competitività dell'agricoltura.

Nelle strategie di sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze devono assumere una nuova centralità. L'innovazione in agricoltura deve essere promossa e sostenuta.

3- Contrastare l'abbandono e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Cia-Agricoltori Italiani è in prima linea per rivendicare il pieno diritto di cittadinanza a chi opera e vive nelle aree rurali, a partire dalle persone, fino alle imprese, che devono poter essere competitive e godere delle stesse opportunità delle aziende di altri settori e operanti in altre aree.

Per arginare i fenomeni di abbandono delle aree rurali, occorre però intervenire con strumenti specifici: bisogna rilanciare il ruolo della Banca della terra, come strumento utile per la mobilità fondiaria e per favorire il ricambio generazionale, l'ingresso di giovani e la nascita di nuove imprese; così come un ruolo importante può essere svolto dai distretti rurali e dalle comunità del cibo, con un'attenzione particolare alle aree montane, dove è più difficile la sopravvivenza degli agricoltori, a causa della bassa redditività di questi terreni.

La dignità della vita nelle aree rurali rappresenta un essenziale fattore di competitività del territorio: rafforzare infrastrutture e servizi, a partire dalla realizzazione della Missione 6 del PNRR che prevede la "casa" come primo luogo di cura e l'assistenza domiciliare, dalla scuola e da tutte le iniziative per il welfare locale; da una rete stradale efficiente, indispensabile per le aziende, fino a un adeguato accesso alla digitalizzazione attraverso la banda larga e a un adeguamento dei sistemi logistici, fondamentali per la vendita dei prodotti.

Il massimo impegno deve essere profuso per abbattere le disuguaglianze anche dal punto di vista pensionistico, in particolare con l'innalzamento delle pensioni minime a 780 euro. Una

battaglia di civiltà quanto mai necessaria per evitare l'aumento della povertà già in atto nelle regioni.

4- Dare nuovo impulso alle Regioni del Centro Italia

Anche il nuovo contesto socio-economico richiama l'esigenza di dare nuovo impulso ai territori dell'Italia Centrale per favorirne la crescita e lo sviluppo.

Tali necessità sono particolarmente sentite lungo tutta la dorsale appenninica, a partire dai territori del Centro Italia dove l'agricoltura rappresenta il principale volano dei sistemi economici e assicura il presidio del territorio, inteso nella duplice dimensione ambientale e sociale.

Inoltre, nelle aree interne della dorsale appenninica è strategico valorizzare ulteriormente il territorio, la sua fruibilità e il grande patrimonio ambientale ricco di biodiversità, anche attraverso il rilancio dei flussi turistici, che possono contribuire all'affermazione di un'economia circolare innovativa e diffusa.

Per tali ragioni, non è più rinviabile l'adozione di una presa di coscienza da parte delle Istituzioni che passa necessariamente attraverso un Piano straordinario di rilancio dell'Appennino, a partire proprio dalle regioni del Centro Italia.

Concludendo, **le sedi Cia-Agricoltori Italiani delle Regioni Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Abruzzo ribadiscono l'urgenza di adottare interventi straordinari e mirati per affrontare le emergenze e contribuire al rilancio del Centro Italia**.